

**AL SUAP DEL COMUNE DI
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO**

PROGETTO DI PARZIALE RISTRUTTURAZIONE CAPANNONE ESISTENTE E COSTRUZIONE
IN AMPLIAMENTO DI NUOVO CAPANNONE E BLOCCO UFFICI in deroga al P.I. ai sensi
dell'art. 3 L.R. 55/2012 ed in base alla L. R. n. 14/2009 e successive
via Marconi 14 - Villanova di Camposampiero

COMMITTENTI:

MALVESTIO Spa, Via Caltana, n. 121 – Villanova di Camposampiero

FINMA Spa, via Caltana 121 – Villanova di Camposampiero

PROGETTISTA:

Studio Ing. Franco Cecchini

Via Roma 36/a- Limena – Pd

RELAZIONE PAESAGGISTICA

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (ad integrazione della documentazione prevista all'allegato 1 del DPCM 12.12.2005)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

1. PREMESSA

L'intervento oggetto della presente relazione è stato richiesto dalle Industrie Malvestio SpA per l'intervento sito nel Comune di Villanova di Camposampiero (Pd), località Murelle, censito al N.C.T. fg. 10 mapp. 463-476-480-140-142. L'intervento consiste nell'ampliamento di un edificio industriale esistente.

Tale relazione è prevista per la verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi art. 146 del D.Lgs n°42/2004, (ed in seguito all'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con D.P.C. n°46 del 31/07/2006, per quanto disposto all'art. 26 lett. C).

2. FINALITÀ DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La seguente relazione paesaggistica realizzata in conformità dell'art 146 e 159 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28.

La seguente relazione ha lo scopo di definire ed illustrare l'intervento che si propone di realizzare al fine di fornire tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento. In seguito, mediante opportuna documentazione, saranno illustrate lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, le caratteristiche dell'intervento edilizio di "Progetto di ampliamento edificio industriale- In deroga al p.i. ai sensi dell'art. 3 l.r. 55/2012", la descrizione dello stato dei luoghi dopo l'intervento e saranno illustrate in particolare le scelte progettuali del nuovo edificio industriale, chiarendo le motivazioni e le eventuali opere di mitigazione adottate.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area del progetto in questione è situata a Villanova di Camposampiero in località Murelle in Via Cavin Caselle.

Proprietà : INDUSTRIE MALVESTIO SpA

Identificazione catastale: C.T. Foglio 10 mapp. 463-476-480-140-142-10-11

Piano Regolatore Generale: Zona D: Artigianale-Industriale di espansione con obbligo di strumento urbanistico attuativo - Zona E

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento: art. 28

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: art. 15

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Immobili di notevole interesse pubblico

In conformità al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 art 136 – 141- 157 la zona in cui verrà realizzato l'intervento edilizio non è interessata da alcuna forma di tutela degli immobili.

Aree di tutelate per legge

In conformità al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 art 142 la zona in cui verrà realizzato l'intervento edilizio è in vicinanza ad alcun elemento quale terreno, quali fiume o parco ecc. la cui difesa necessita un'area di tutela.

Le Norme Tecniche di Attuazione del PTRC prevedono: all' art. 28

"Art. 28- Aree interessate dalla centuriazione romana

Si dettano indirizzi per l'individuazione di nuove aree e la tutela dell'agro centuriato nord orientale di Padova. In particolare si dovranno dettare norme per la localizzazione e organizzazione degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, coerenti con le caratteristiche peculiari dei predetti tracciati. Deve essere garantita la conservazione dell'attuale sistema di strade, fossati e filari di alberi, della struttura organizzativa fondiaria storica e della toponomastica. Le nuove strade e fossati dovranno essere paralleli all'impianto centuriato; le nuove costruzioni dovranno essere concepite in armonia con la tipologia esistente parallelamente al reticolato a seconda degli eventuali allineamenti previsti dagli strumenti urbanistici."

Le Norme Tecniche di Attuazione del PTCP prevedono: all' art. 15

"Art. 15- Aree di Pianura

Le aree di pianura sono individuate nella Carta della Sensibilità e comprendono il territorio provinciale non collinare o lagunare. Al fine della tutela delle stesse i Comuni devono provvedere alla disciplina urbanistica del proprio territorio in relazione alla rispettiva classe di sensibilità calcolata secondo l'allegato A.

In quest'area sono presenti quattro fattori (principali) di rischio:

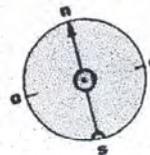
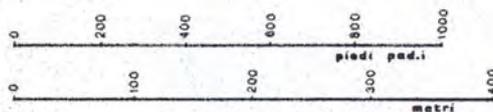
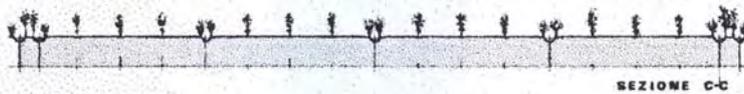
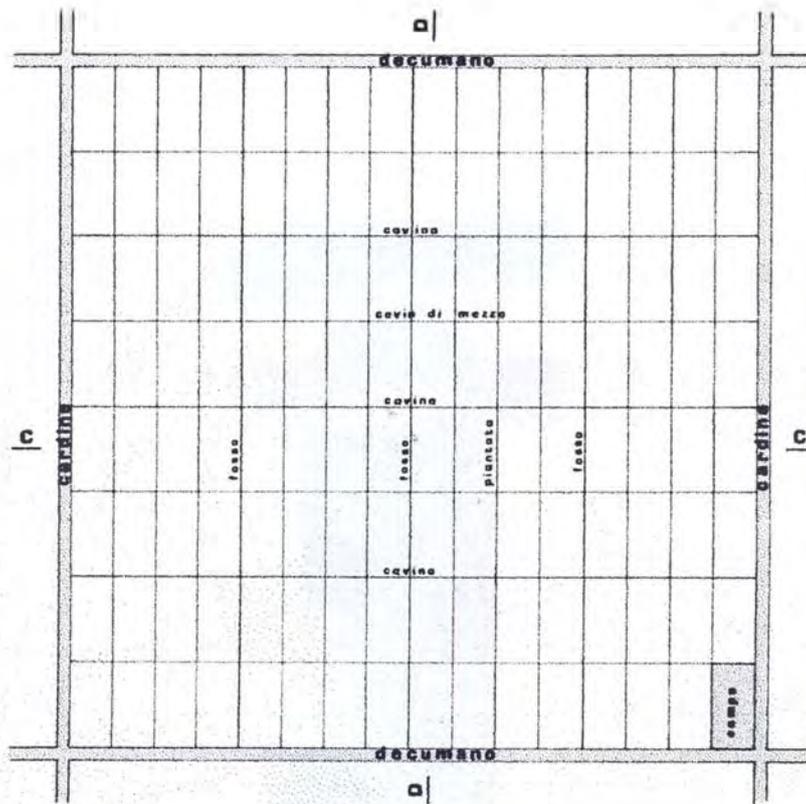
- Rischio sismico: è presente nella fascia nord della Provincia di Padova, in particolare nei comuni di Cittadella, Galliera, Tombolo, S. Martino di Lupari, Fontaniva, Carmignano, S. Pietro in Gù, Grantorto, Gazzo, S. Giorgio in Bosco, Villa del Conte, S. Giustina in Colle, Loreggia, Piombino Dese, Trebaseleghe, Camposampiero, Piazzola sul Brenta, Campo S. Martino, S. Giorgio delle Pertiche, Borgoricco, Massanzago, Curtarolo, Campodoro, Limena, Vigodarzere, Campodarsego, Villanova, Mestrino, Veggiano, Villafranca Padovana, tutti classificati di III° categoria.
- Rischio idrogeologico.
- Rischio d'inquinamento delle acque e del suolo.
- Utilizzo idropotabile delle falde."

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individua al Capo IV, disciplina la Tutela e valorizzazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, ed indica le Direttive generali sui Sistemi Individuati in particolare i: "Sistemi tematici di valorizzazione dei beni culturali finalizzati a promuovere l'attività turistica culturale ed ambientale e le attività del tempo libero".

All'interno del territorio comunale in conformità all'art. 26 lett. C del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale nel quale si individua e notifica il "Sistema delle Ville Venete" ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e al catalogo dall'Istituto Regionale delle Ville Venete pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n.11; si conferma che non sono presenti all'interno dell'intero territorio del Comune di Villanova di Csp elementi di valore paesaggistico nè la presenza di beni culturali tutelati conformi alle caratteristiche di tutela dell'articolo sopra citato, pertanto non risulta presente alcun tipo di vincolo di tutela.

5. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI

La morfologia del bene paesaggistico nel quale verrà inserito il nuovo edificio oggetto è fortemente caratterizzato dalla presenza della sistemazione tipica dell'agro-centuriato.



L'Agro-Centuriato, chiamata anche graticolato romano nel Veneto, costituisce l'elemento di base della centuriazione romana molto diffusa nelle regioni del nord est dell'Italia. La centuriazione romana si estende nell'area a nord-est della città di Padova ed interessa le attuali province di Padova e Venezia. La centuriazione romana nel territorio di Padova è una suddivisione agraria del territorio, attuata nel 31 a.C. dall'imperatore Augusto nella zona dell'antico municipio di Patavium odierna Padova. Il terreno veniva diviso in centurie, quadrati di circa 710 metri di lato, da ripartire in poderi destinati ai coloni. La Centuriazione è caratterizzata dalla disposizione perpendicolari di due serie di assi paralleli Cardo e Decumano.

Il cardine (cardo) è una via che corre in linea di massima in senso nord-sud nelle città romane basate su uno schema urbanistico ortogonale con il decumano (decumanus) che era la strada con orientamento

est-ovest in una colonia. L'asse principale della centuriazione e dell'urbanistica cittadina era il "cardine massimo" (cardo maximus), che si incrociava ad angolo retto con il "decumano massimo" (decumanus maximus), il principale asse est-ovest. All'incrocio del cardine e del decumano massimi si trovava quasi sempre il foro, ossia la piazza principale della città. Il centro della centuriazione agraria si trovava infatti presso San Giorgio delle Pertiche, mentre il cardine massimo era costituito dall'antica via Aurelia, attuale S.S. 307. Il decumano massimo, coincideva invece con l'attuale via Desman, odierno asse viario dei comuni di Borgoricco, di Santa Maria di Sala e di Mirano. L'orientamento della centuriazione non è allineato secondo i punti cardinali e presenta rispetto a questi una inclinazione di circa 14,5° gradi rispetto alla longitudine (est-ovest). Tale inclinazione favorirebbe il defluire delle acque, impedendo le inondazioni, ed assicurerebbe una migliore distribuzione della luce solare; la suddivisione si è mantenuta in linea di massima fino ad oggi.

Il graticolato oggi si presenta come una gigantesca scacchiera. Se in origine poteva avere 21 km di lato (da est ad ovest) e 18.5 km di lato (da nord a sud) delimitata dal fiume Muson a Nord e dal fiume Brenta ad Ovest con 600 centurie ora ne restano solo circa 220 intatte o quasi. Le strade rimaste sono circa 300 km sugli originali 800 km. Ciascuna centuria è suddivisa in 8 fasce trasversali anziché le normali 10, da 2,5 actus (pari a 88,80 m). Si ipotizza inoltre che la centuria fosse divisa anche in 20 fasce longitudinali da 1 actus (35,52 m), formando un totale di 160 riquadri, ciascuno da 1,25 iugeri (3.154 mq)

La presenza dell'agro centuriato corrisponde per questa parte di territorio dell'alta padovana ad una forte antropizzazione, il paesaggio è infatti fortemente condizionato dalla sistemazione in "centurie", circa, risultanti dalla parcellizzazione del territorio mediante tracciati viari paralleli. Le "centurie" ottenute venivano poi suddivise al loro interno mediante capezzagne e/o scoline nel senso longitudinale e latitudinale, così da ottenere la sistemazione detta a "cavino". Un ulteriore elemento che caratterizza il paesaggio consiste nella presenza ai cigli delle scoline e delle capezzagne di alberi quali salici (selgaro), aceri e frassini (stroppari) e arbusti quali rubine che venivano utilizzate come legna da ardere e pali per la coltivazione. All'interno del territorio comunale non sono presenti piante di rilevanza storica monumentale.

Il contesto paesaggistico adiacente all'area di progetto si distingue in due differenti livelli di antropizzazione e di costruito. Verso nord e verso est, la proprietà confina con il tipico paesaggio agricolo di pianura, coltivato a mais, frumento e soia ecc, con i fondi che si dispongono principalmente in maniera ortogonale rispetto ai tracciati viari e con l'edificato disposto lungo gli stessi.

I terreni sono principalmente coltivati a mais e frumento e in minima parte a orto, frutteto e tabacco, presentano una caratteristica lavorazione a bauletto con un colmo trasversale per permettere il facile scolo delle acque piovane. Ogni fondo agricolo è individuato da scoli che oltre ad avere una funzione di raccolta di acque piovane individuano i confini dello stesso formando una fitta maglia nel territorio riproducendo uno schema di parcellizzazione del terreno agricolo.

Verso sud il lotto confina con un parcheggio ad uso pubblico ed una strada che lo serve. Ad ovest l'ampliamento trova il capannone artigianale già esistente. Il confine del lotto di proprietà si affaccia su di una zona artigianale/industriale consolidata, organizzata lungo due strade parallele ai cardini.

6. CARATTERI TIPOLOGICI DEL PROGETTO

Il progetto di ampliamento e ristrutturazione è sviluppato utilizzando la L.R. n. 55 del 31/12/2012 art. 3 per l'incremento di altezza e la L.R. n. 14 per la maggiore superficie coperta rispetto agli indici di zona. La produzione attuale nello stabilimento verrà mantenuta ed incrementata.

La superficie totale dell'area, in via Marconi 14 a Villanova di Camposampiero, interessata dal progetto di ampliamento è di mq. 21.657,98 ubicati in zona propria e mq. 4971,06 ubicati in zona E per un totale di mq. 26.629,04.

L'attività in atto è di tipo metalmeccanico, si producono letti ed arredi metallici per ospedali e comunità, attualmente le lavorazioni si sviluppano su due sedi.

Il progetto di ampliamento è sviluppato allo scopo di spostare nella sede di via Marconi le lavorazioni ed il personale che attualmente sono ubicati nello stabilimento, della stessa proprietà, sito in via Caltana n. 121, a Villanova di Csp. La concentrazione delle lavorazioni e del personale su un unico sito, rende necessario, oltre all'ampliamento del capannone esistente, anche la realizzazione di un complesso per uffici, ricavando spazi per i prodotti finiti al secondo e terzo piano. Il corpo si sviluppa con forme che rendono possibile il massimo sviluppo di superfici vetrate in modo da creare degli spazi lavorativi il più possibile illuminati ed arieggiati anche in modo naturale.

La concentrazione di tutte le lavorazioni e di tutto il personale in una unica sede, porterà diverse economie di scala, dovute all'eliminazione, sia degli automezzi che attualmente spostano materiali semilavorati da uno stabilimento all'altro e sia della necessità di spostamento del personale dirigente per seguire entrambi gli stabilimenti.

Precisamente il progetto prevede: un ampliamento di mq. 4.615,06 per il blocco uffici e refettorio (considerando la superficie coperta di tutti i piani), mq. 5.516,51 di nuovi capannoni (in parte soppalcato) in zona D di espansione che si vanno ad aggiungere a mq. 11.918,70 di capannoni già esistenti.

L'estensione del complesso che si verrà alla fine a creare, ha portato a progettare un blocco uffici compatto che dà una immagine rappresentativa dell'azienda.

Il nuovo edificio, dalle linee architettoniche pulite e razionali, si presenta con un impianto ad L contiguo al capannone esistente. Il corpo refettorio, ubicato in una posizione baricentrica, è ad un piano e delimita una corte interna verde alberata.

Lungo i confini nord-sud-est è prevista una cortina alberata, che separa l'intervento dal paesaggio agricolo circostante. All'interno del sito si è prevista una siepe ed una ulteriore cortina alberata, per isolare il corpo uffici dall'area di movimentazione e spedizione delle merci.

L'ultimo piano della palazzina uffici, è arretrato per alleggerire architettonicamente il fronte, creando un terrazzo che avvolge il volume e permette la collocazione in altezza di piante ornamentali che creano una continuità di verde con quello a livello campagna.

Il tetto piano dell'ala uffici più bassa, è pensato come giardino pensile. Anche la copertura del corpo refettorio ad un piano che è visibile dagli uffici circostanti, è un tetto verde estensivo.

L'impostazione del progetto nasce dalla volontà di ridurre per quanto possibile il consumo di suolo.

Da un punto di vista energetico, la forma compatta a quattro piani della palazzina uffici, permette di ottenere un buon risparmio energetico. Volontà della committenza è di ottenere il massimo del risparmio energetico, a tal punto che, per il riscaldamento della nuova parte in ampliamento, si recupererà parte del calore attualmente disperso dai camini del forno di verniciatura esistente. Il raffrescamento del corpo uffici è previsto con pompa di calore alimentata dai pannelli fotovoltaici e quindi con utilizzo di energie rinnovabili; la ventilazione primaria del corpo uffici sarà dotata di impianto di recupero del calore.

Altro dato a favore della scelta progettuale, è che il volume compatto degli uffici, sviluppati in altezza, riduce i percorsi del personale e permette di concentrare attorno al progettato vuoto centrale, il

movimento del personale. Ciò favorisce il contatto anche visivo che porta alla formazione del senso di gruppo.

Nell'intento di ridurre al minimo la necessità di impianti, il vuoto centrale a tutta altezza è un'ottima soluzione per creare una ventilazione interna naturale nelle mezze stagioni con un raffrescamento notturno gratuito dei locali.

Per soddisfare l'esigenza di avere un magazzino cartaceo per gli uffici e contenere i costi di costruzione, è stato ricavato un locale estendendo in altezza la struttura portante del capannone in una posizione visivamente defilata.

Nonostante l'attenzione con cui si è utilizzato il terreno del lotto a disposizione, si è reso necessario prevedere sempre in "Deroga allo Strumento Urbanistico" l'utilizzo di una area già della stessa proprietà, adiacente sul lato nord al lotto oggetto dell'ampliamento, allo scopo di ubicare in sicurezza i servizi di stoccaggio momentaneo degli scarti di lavorazione, per posizionare un'area inghiaia a parcheggio e per ricavare il bacino di laminazione, che non altera le quote di campagna limitrofe. Una lunga siepe, formata da specie arboree normalmente utilizzate nelle campagne dell'alta padovana, delimita quest'area.

Il ciclo di lavorazione si può così sintetizzare: arrivo scorte di profilati metallici, arrivo scorte di minuterie varie, taglio laser degli acciai, saldatura dei telai e manufatti, verniciatura a forno dei componenti, assemblaggio delle varie parti, deposito prodotti finiti nel magazzino, spedizione delle merci ai vari acquirenti sia in Italia che all'estero.

Attualmente circa dieci camion al giorno spostano tra i due stabilimenti le materie prime le merci nelle varie fasi di lavorazione e anche gli impiegati e i dirigenti devono spostarsi tra i due stabilimenti. Si valuta che il flusso di traffico veicolare indotto dall'attività, si ridurrà rispetto all'attuale, quando tutte le lavorazioni ed il personale saranno concentrati nello stabilimento in via Marconi a Murelle.

Verrà costruito un nuovo capannone addossato ad est a quello esistente. I pannelli perimetrali saranno in c.a.p. posti in verticale con finitura in ghiaio lavato con inserite le finestre in alluminio a taglio termico apribili. L'altezza dei pannelli sarà la stessa di quelli in aderenza. La struttura portante sarà a travi e pilastri prefabbricati in c.a.p. su plinti, con copertura a macro shed ad ampia superficie illuminante. Il capannone avrà quattro postazioni per il carico degli automezzi. Il piano di carico sarà ribassato.

Il blocco uffici sarà strutturalmente un corpo indipendente dal capannone.

Le pareti perimetrali del corpo uffici saranno in c.a. gettato in opera con capotto esterno e controparete interna in cartongesso isolata, i solai sono previsti gettati in opera e con parziale controsoffitto, pavimento in gres porcellanato.

Tutte le strutture avranno un isolamento termico rispettoso della normativa.

I serramenti del blocco uffici saranno a taglio termico con frangisole esterno dove necessario.

Gli uffici avranno, oltre all'impianto di riscaldamento, anche la climatizzazione estiva e l'impianto di aria primaria con recupero di calore. Si userà la pompa di calore per il raffrescamento estivo degli uffici. Sugli shed del tetto del capannone verranno installati i pannelli solari fotovoltaici a norma di legge.

Negli spazi esterni del lotto, non interessate dal traffico merci, si userà pavimentazioni continue drenanti.

7. ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AI PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ E CRITICA DEL PAESAGGIO

Di seguito saranno descritti e analizzati i singoli parametri per una descrizione più dettagliata del progetto e del suo inserimento nel paesaggio

Parametro	Analisi del progetto
Diversità: riconoscimento di caratteri peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.).	L'ampliamento del capannone conserva le fattezze dell'esistente mentre la palazzina uffici rappresenta l'attività ed è riconoscibile come tale.
Integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);	Secondo il parametro dell'integrità si nota che gli edifici si caratterizzano per la forte relazione che cercano di creare con l'ambiente esterno
Qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;	Secondo il parametro della qualità visiva gli edifici creano una nuova scena e nuovi spazi tra verde ed architettura.
Rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e o concentrati in alcuni siti o aree particolari:	Secondo il parametro della rarità gli edifici presentano elementi caratteristici ma riconducibili ad elementi riconoscibili.
Degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.	Secondo il parametro del degrado l'edificio non comprometterà alcuna risorsa naturale, anzi riutilizzerà l'acqua piovana come sanitaria e produrrà energia con i pannelli fotovoltaici.
Sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva;	Secondo il parametro della sensibilità gli edifici potranno accogliere i cambiamenti senza effetti di alterazione.
Vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;	Secondo il parametro vulnerabilità/fragilità il paesaggio non sarà interessato da alterazione dei caratteri dell'agrocenturiato.
Capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;	Secondo il parametro di capacità di assorbimento visuale il paesaggio dimostra di avere una buona capacità di assorbimento di elementi differenti da quelli esistenti vista l'attuale situazione eterogeneità.
Stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate;	Secondo il parametro della stabilità gli edifici non causeranno alcuna alterazione, saranno anzi migliorativi.
Instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.	Non si presentano situazioni di instabilità

8. ELEMENTI DI MITIGAZIONE O OPERE DI COMPENSAZIONE

L'area oggetto d'intervento ricade in una zona caratterizzata da una forte antropizzazione. Infatti, il paesaggio è stato fortemente trasformato rispetto alle sue originarie fattezze, per inserire al suo interno una zona artigianale ed industriale organizzata ed efficiente. L'inserimento avvenuto della zona artigianale non ha intaccato la predisposizione dell'agrocenturiato, si è bene conservata fino ai giorni nostri, questo significa che la maggior parte degli interventi volti alla trasformazione e alla realizzazione di nuova edificazione dai tempi remoti a oggi non ha intaccato un sistema che si è dimostrato funzionare bene anche per i posteri. E' infatti indicativo che tale sistema sia giunto sino a noi anche in tempi in cui non si

parlava di tutela paesaggistica. Con questo, si vuole chiarire che questo intervento, come la totalità di quelli che l'hanno preceduto e lo succederanno, rispetta proprio quella che è l'essenza del territorio, cioè si sviluppa sui lotti che si attestano sui tracciati viari esistenti, senza alterare la natura e la forma delle centurie che è quello che oggi viene preservato dal P.T.C.P., l'intervento non alterando la caratteristica peculiare di questi luoghi non ne compromette l'esistenza e la percezione.

Ad est del nuovo intervento verranno piantumate delle cortine di verde, utilizzando piante di Ligustrum. La palazzina uffici sarà ulteriormente separata dalla viabilità lavorativa grazie ad una siepe con altezza di un metro e piante di Tilia. L'area verde che si forma ad ovest, tra la nuova palazzina uffici, il capannone artigianale esistente ed il refettorio, sarà a verde e piantumata con Robinia Pseudoacacia.

A nord del lotto oggetto dell'ampliamento, con lo scopo di mitigare l'impatto del costruito verso la campagna, è stata prevista una lunga siepe, formata dall'abbinamento di Acer Campestre, Quercus Robur e Carpinus Betulus, specie arboree normalmente utilizzate nelle campagne dell'alta padovana.

Anche l'edificio stesso sarà fonte di nuova vita per quanto riguarda la flora: i giardini interni alla palazzina uffici saranno arredati con essenze rampicanti, mentre il terrazzo dell'ultimo piano dello showroom e il giardino pensile del refettorio ospiteranno piante a piccolo fusto e cespugli ornamentali.

9. ALLEGATI ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Fig. 1 – Estratto Aereofotogrammetrico



Fig. 2 – Mappa stradale con aggiunte le strade romane e la centuriazione

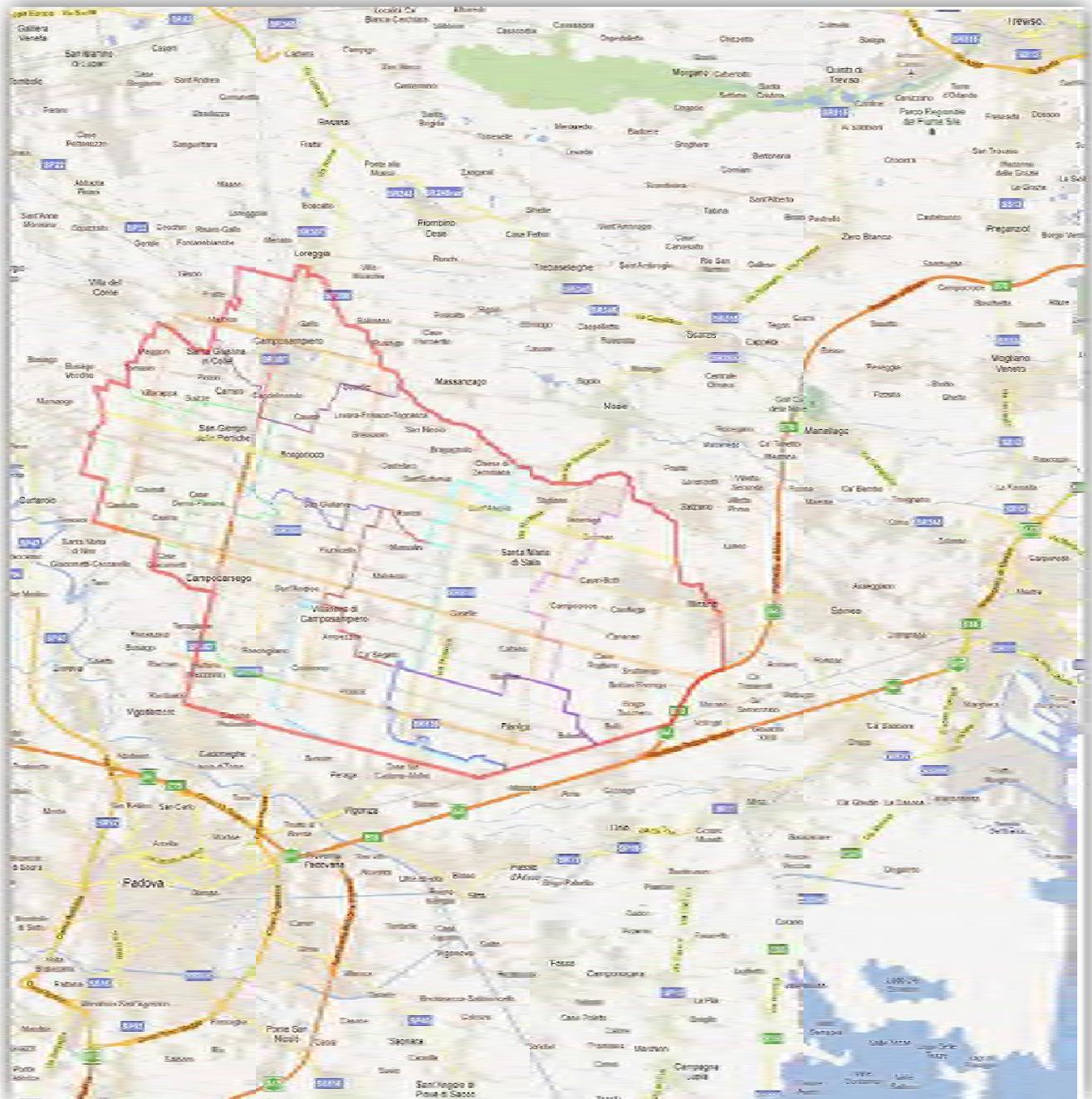


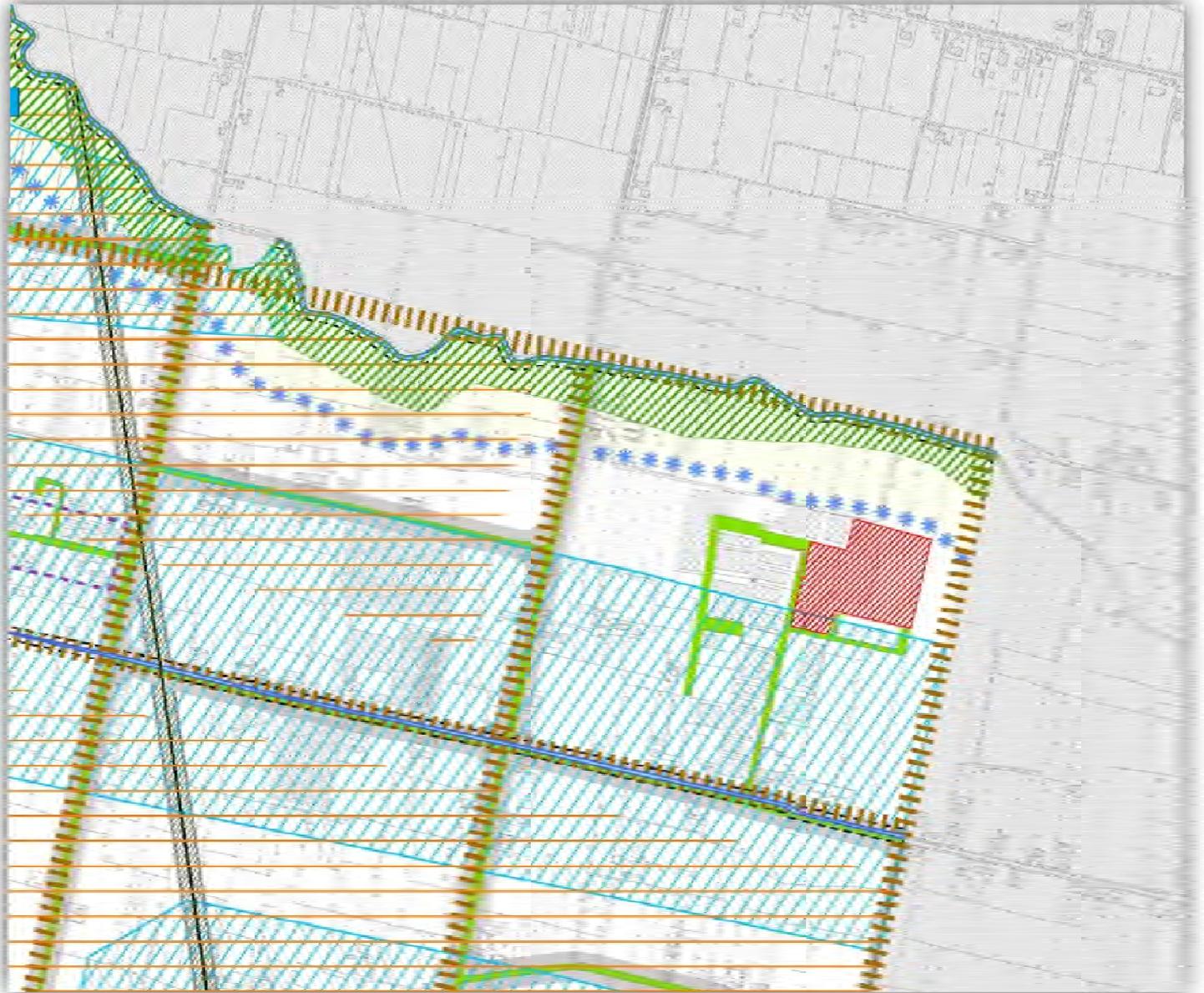
Fig. 3 – Estratto C.T.R.



Fig. 4 – Estratto di mappa scala 1.2000



Fig. 5 – Estratto tav. PATI



10. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA STATO DI FATTO



11. RENDERING



01_ Vista del fronte



02_ Vista dall'alto



03_ Vista blocco uffici e refettorio

Limena, 25/09/2017

Il Progettista

Ing. Franco Cecchini